

Confcommercio: Detassare le tredicesime Per lo shopping di Natale 200 euro in più

Una riflessione strategica sul rapporto tra commercio e turismo con l'obiettivo di avviare un percorso di sviluppo e rilancio dell'intero settore distributivo: in quest'ottica la Confcommercio Puglia ha promosso nei giorni scorsi a Mesagne gli Stati generali del commercio, che hanno visto alternarsi cinque tavoli tematici di approfondimento (la visione delle imprese e l'innovazione, la valorizzazione dei centri urbani, la pianificazione commerciale, i consumatori e i consumi, il lavoro e la formazione), individuati dal Gruppo Iscom su direttiva della Regione Puglia a cui sarà consegnato il documento finale.

Dal dibattito è emerso che la vita delle imprese del commercio al dettaglio è legata in modo indissolubile all'ambito in cui esse operano. Si tratta di un contesto in cui l'imprenditore può agire solo in minima parte, perché lo spazio in cui egli opera viene regolato da fattori esterni all'impresa che interessano soprattutto la qualità urbana, l'accessibilità e la sicurezza del territorio.

Le politiche di infrastrutturazione del territorio, così come quelle di funzionalizzazione,

acquistano, allora, una rilevanza strategica. Di qui la richiesta di definizione normativa di un sistema di *governance* pubblico-privato che preveda luoghi e strumenti per la realizzazione delle politiche territoriali, che abbiano in sé l'individuazione delle risorse per il loro funzionamento. I modelli di riferimento individuati sono rispettivamente il Comune di Barcellona (che si è dotato di strumenti di partecipazione utili al confronto e al coinvolgimento dei diversi attori - istituzioni, portatori di interessi, associazioni - del territorio) e i Distretti Urbani del Commercio (che dovrebbero assumere la forma di strutture operative formalmente riconosciute dall'Ente pubblico locale e ricevere risorse derivanti da tasse locali).

Un altro argomento trattato è legato alla crisi dei consumi e alla difficoltà dei redditi delle famiglie. Fondamentale - si legge nel documento - "un'azione duplice con politiche di sostegno all'innovazione e che diano il massimo grado di certezza possibile alle imprese".

Una richiesta condivisa dal neo presidente regionale della Confcommercio Puglia, Matteo Biancofiore, il quale ha messo

"La Regione intende difendere al massimo il ruolo dei consumatori. In Italia nessun ente locale ha fatto tanto come il nostro. Ora bisogna stabilire una nuova disciplina di apertura dei negozi"

in luce l'importanza della funzione sociale che il commercio ha nella vita delle città e ha chiesto politiche e strumenti di programmazione che valorizzino al meglio tale compito. Biancofiore, ricordando anche la centralità del comparto a livello economico, ha chiesto di prestare massima attenzione ad uno sviluppo equilibrato dei diversi tipi di distribuzione commerciale.

Una sottolineatura sviluppata dalla vice presidente della Regione Puglia **Loredana Capone**: "A mio avviso abbiamo già raggiunto delle tappe importanti. La prima è il rapporto con il credito. In passato i commercianti non erano di categoria B, ma meno meno. Basti pensare all'Artigiancassa, che ha rappresentato uno straordinario strumento di tutela in questi anni per gli artigiani, anche quando non avevano le garanzie previste dalle norme di Basilea per rivolgersi ad una banca. Finalmente con il Titolo 2 è stata superata questa discriminazione tra artigiani e commercianti e noi da agosto abbiamo esteso ulteriormente questa opportunità: gli incentivi di cui al Titolo 2 per le micro imprese e per le piccole imprese sino a 600 mila euro di investimento finalmente sono previsti anche per i commercianti".

Sulla grande distribuzione organizzata: "La sfida è quella di piani per il commercio che abbiano con chiarezza il loro

collegamento con l'urbanistica e con i servizi, in maniera tale che siano concepibili centri commerciali soltanto là dove facciamo parte di politiche integrate di sviluppo". Per la Capone la contingenza economica non fa intravedere alcuna necessità di ulteriori insediamenti. E sul tema delle aperture: "La grande distribuzione è organizzata per i turni mentre, per tutti gli altri, restare aperti la domenica genera mortificazioni e sofferenze e produce un danno sociale. È importante, allora, arrivare ad una chiara disciplina per il futuro". Significative, infine, le considerazioni sui prezzi: "Per molto tempo si è detto che bisogna calmierare i prezzi e che, non essendoci una possibilità di vincolare i prezzi dei beni, il calmierare lo fa la grande distribuzione organizzata. Avendo bloccato la possibilità di aprire nuove grandi strutture di vendita, avevamo il dovere di pensare ad un rapporto positivo con le associazioni di consumatori. Lo abbiamo fatto puntualmente: la Puglia oggi è la regione in Italia - come evidenziato dalla Consulta nazionale dei Consumatori - che ha dato maggior peso ai consumatori. Le associazioni nazionali dei consumatori, sono cresciute, hanno trovato un interlocutore forte nella Regione e si sono così aggregate in un'associazione di secondo livello che si chiama 'Istituto per il Consumo', che ha sede a Bari e che raggruppa le associazioni di primo livello dei consumatori. Quindi, c'è un rapporto anche con loro, i quali anche attraverso la 'Carta dei Servizi' e una serie di altre opportunità possono in qualche modo chiedere rispetto per le loro esigenze".



LOREDANA CAPONE E MATTEO BIANCOFIORE